

I Normanni



Quattro domande per iniziare



- Quali erano i popoli normanni e dove erano collocati originariamente?
- Quali mari navigarono e quali terre raggiunsero?
- Chi era Guglielmo il Conquistatore? Quale documento ci racconta la sua impresa più importante?
- Quali culture furono fuse nell'arte della Sicilia normanna?

- Ancora oggi non sappiamo l'esatta origine etimologica del termine "Vichinghi", se derivata da vicus/wik (borgo mercantile) o dal norreno vik (ansa, baia).
- Quello che appare certo è il fatto che il termine è attestato già nel settimo secolo nelle fonti d'area nordica, ma sarebbe stato soppiantato nelle fonti latine da Normanni ossia «uomini del Nord».



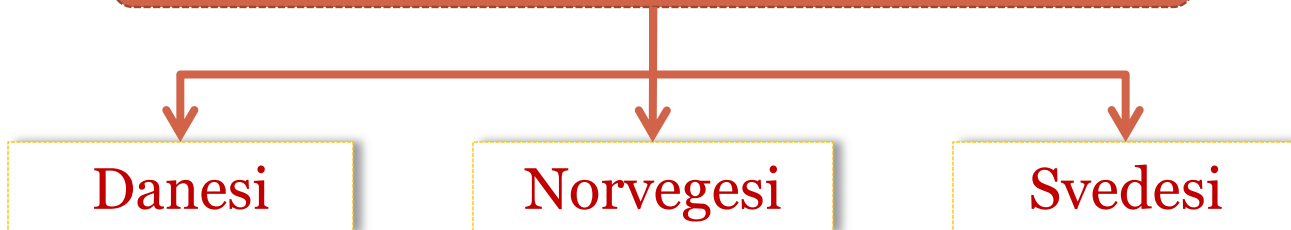
I Normanni



Con il termine **Normanni** (= “uomini del Nord”), o **Vichinghi**, si indica un insieme di popolazioni

- di **stirpe germanica**;
- collocate originariamente nell'**Europa settentrionale**.

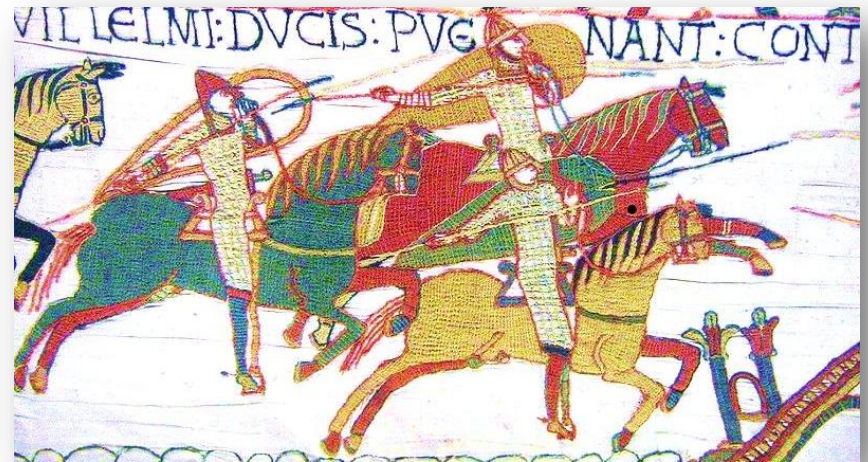
I principali popoli normanni erano tre:



Un popolo di navigatori

I Normanni erano grandi navigatori e conquistatori:

- navigavano nel **Mare del Nord** e nel **Mar Baltico**;
- attaccarono la **Francia**, arrivando a Parigi (845) e creando il **Ducato di Normandia** (Rollone, 911);
- si espansero a sud-est fino al Mar Nero, creando il **Principato di Kiev**, primo nucleo della futura Russia;
- giunsero in **Islanda**, **Groenlandia** e – forse – in **America** (Erik il Rosso, 982);
- conquistarono l'**Inghilterra** (Canuto il Grande, X-XI secolo)
- si espansero nel **Mediterraneo**, arrivando a conquistare l'**Italia meridionale** (XI-XII secolo).





Grazie alle loro agili imbarcazioni i popoli del Nord devastarono le principali regioni costiere europee e penetrarono in profondità nelle regioni dell'Europa continentale: Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, ma anche l'Italia, dopo che nell'859 le navi normanne vennero avvistate per la prima volta anche nel Mediterraneo.

I Normanni occuparono l'odierna Normandia a partire dall'ultimo quarto del IX secolo. Nel 911, Carlo il Semplice, re di Francia, concesse agli invasori una piccola porzione di territorio lungo il basso corso del fiume Senna, che andò poi espandendosi, diventando il ducato di Normandia.

I Normanni divennero agricoltori, adottarono la religione cristiana e la lingua galloromanza, dando così vita a una nuova identità culturale, diversa sia da quella degli scandinavi sia da quella dei franchi.

Dopo una o due generazioni, erano divenuti pressoché indistinguibili dai vicini francesi. Via via (sia in Normandia sia in Inghilterra) assimilarono anche il sistema feudale francese.



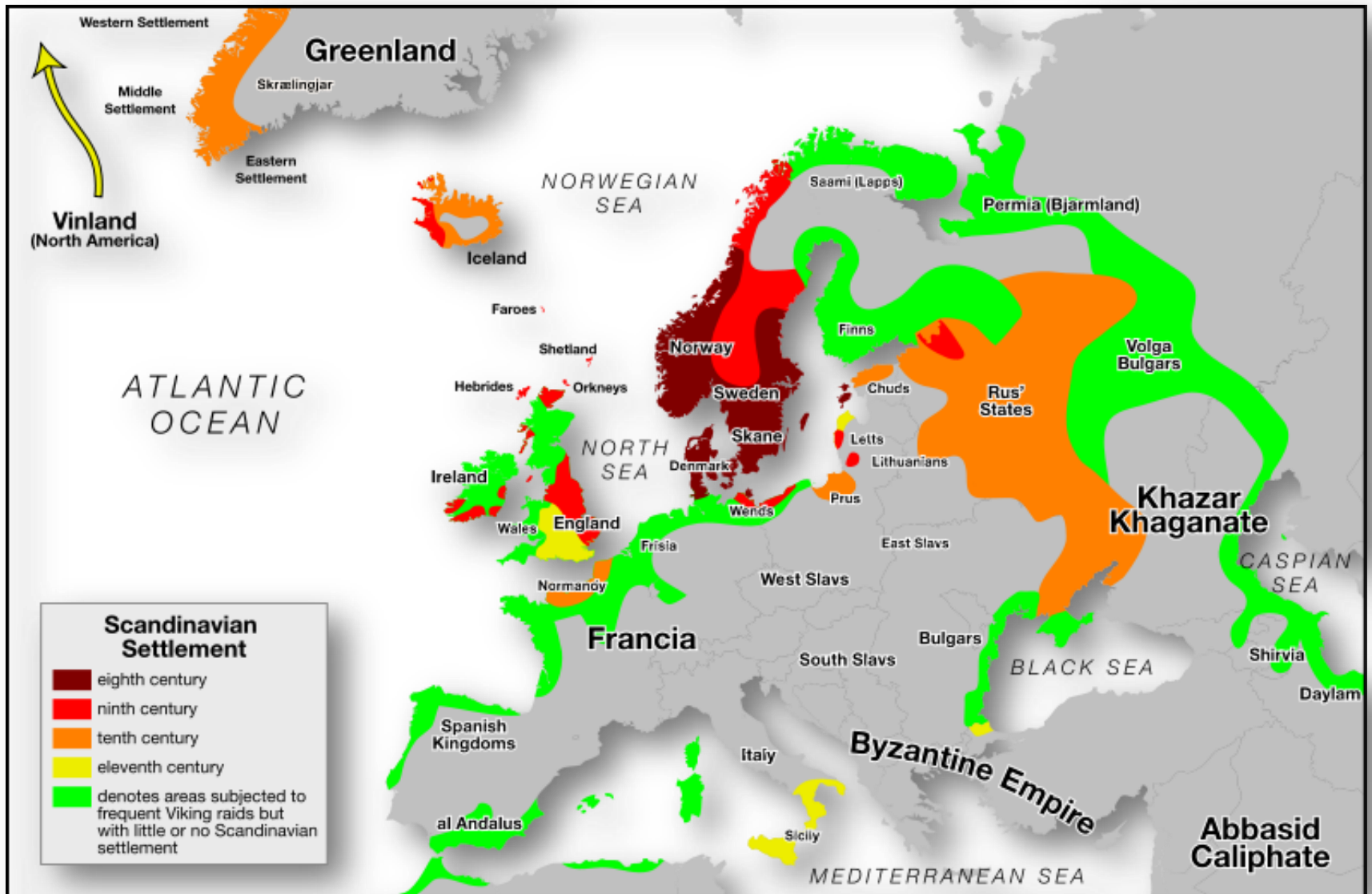


Cavalier normand.

1066.

La classe guerriera normanna era diversa dalla vecchia aristocrazia francese. Molte delle famiglie di quest'ultima si facevano tradizionalmente risalire ai Carolingi, mentre i Normanni avrebbero raramente potuto vantare antenati antecedenti all'XI secolo. La maggior parte dei cavalieri rimase povera e senza terra e per questo molti dei loro guerrieri divennero combattenti di professione e crociati, al fine di procacciarsi ricchezze e terre.

Gli insediamenti dei Normanni



L'espansione dei Normanni dopo il Mille



Nel corso dell'XI secolo,
dal Ducato di Normandia
partono due spedizioni:

Una verso
l'Inghilterra

conquistata da
Guglielmo il
Conquistatore

Battaglia di
Hastings (1066)

Domesday
Book

Una verso
l'Italia meridionale

Roberto il
Guiscardo (1059)

Puglia
e Calabria

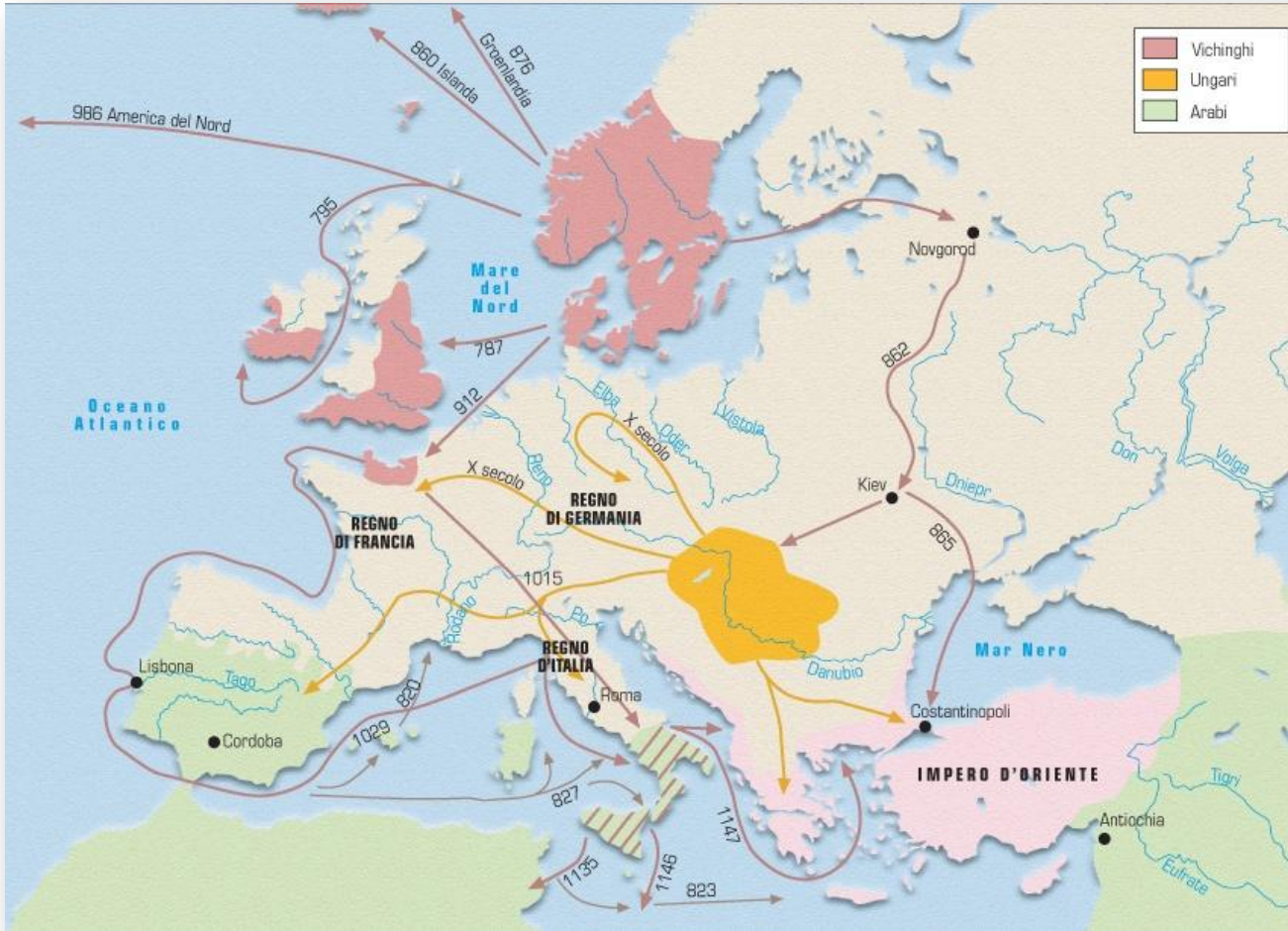
Ruggero
d'Altavilla (1091)

Sicilia

Ruggero II (1130)

Regno del
Sud

I Normanni



Dalla Normandia, i Normanni partono alla conquista dell'**Inghilterra**, guidati da Guglielmo il Conquistatore, che ne rivendica il trono. Nel **1066** sconfiggono gli Anglosassoni durante la **battaglia di Hastings** e prendono possesso dell'**Inghilterra** dando vita a una monarchia stabile.



fig.12 c: "Guglielmo duca di Normandia diventa re di Inghilterra", (scena frammentaria)
arazzo di Bayeux, Musée de la Reine Mathilde

I Normanni nell'Italia Meridionale



L'arrivo dei Normanni

Il sud Italia è dilaniato da continue lotte fra i vari stati indipendenti costituiti dalla **stratificazione** degli insediamenti nei secoli. Vi convivono **ducati longobardi, domini bizantini, colonie arabe**; premono inoltre dal nord lo **Stato della Chiesa** e l'impero.

I Normanni si offrono come soldati mercenari nelle varie guerre dovute a dispute locali.



Roberto il Guiscardo, degli **Altavilla**, costituisce il grande **ducato di Melfi**.

Quasi contemporaneamente alla conquista dell'Inghilterra, gruppi di Normanni si diressero verso il sud Italia (1000-1016), inizialmente prestando i loro servizi per vari compiti, come la protezione a pagamento dei pellegrini che si recavano o tornavano dal santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo nel Gargano (ai Longobardi l'arcangelo Michele ricordava le virtù guerriere di Odino).



Statua di San Michele Arcangelo



Successivamente furono ingaggiati come mercenari nella difesa delle città costiere dagli attacchi dei saraceni e soprattutto nelle ribellioni anti-bizantine in Puglia. Un gruppo di Normanni con almeno cinque fratelli della famiglia Drengot combatté i Bizantini in Puglia sotto il comando di Melo di Bari. Venne eletto a capo dei Normanni Rainulfo Drengot che fondò la città di Aversa che divenne ben presto il punto di riferimento di tutti i Normanni che vennero in Italia.

Gli Altavilla (provenienti da Hauteville nella Bassa Normandia) da Aversa furono chiamati dall'ultimo duca longobardo di Salerno a difesa delle coste dalle scorribande saracene dove dopo matrimoni e con astuzie Guglielmo il "Guiscardo" dal francese Vissart (volpe) scalzò l'ultimo duca longobardo per fondare il Regno Normanno con sede in Salerno (1077).

Da lì estese le conquiste a tutto il sud Italia: Puglia, Calabria e Sicilia. Ai suoi guerrieri migliori distribuì feudi e costruì fortezze a difesa dei territori e della costa dall'attacco dei saraceni. Il simbolo dei Normanni d'Italia (Leone rampante con il giglio di Francia) è riportato in numerosi monumenti e dimore dei discendenti.



Follaro della zecca di Salerno che riporta l'effigie di Roberto il Guiscardo

I Normanni e il papato

Lo Stato della Chiesa è inizialmente ostile alla formazione di un blocco di potere unitario nell'Italia del sud.

La coalizione contro i Normanni
viene sconfitta a **Civitate sul
Fortore.**
1053

La Chiesa di Roma giunge alla
rottura completa con l'impero
bizantino.
Scisma d'Oriente 1054

Lo Stato della Chiesa ha bisogno di un alleato forte.
I Normanni hanno bisogno di legittimazione.

1059 Accordo di Melfi

1059 Accordo di Melfi



- Roberto il Guiscardo si dichiarava **vassallo del papa**.
- Il papa concedeva al Guiscardo i titoli (ancora solo nominali) di duca di Puglia (che comprendeva anche la Basilicata) e di Calabria (che era però ancora in parte in mano ai bizantini), e il possesso di parte della Campania e della Sicilia (che era però ancora in mano agli Arabi).
- Anche **Riccardo Drengot** ottiene la legittimazione sul principato di **Capua**.

La fortuna dei Normanni fu nell'aver dalla loro parte il papa, in cerca di alleanze durante la difficile disputa contro l'Impero tedesco. Il pontefice infatti, superata l'iniziale diffidenza e ostilità, aveva commesso l'ennesima infrazione formale rispetto a Bisanzio, legittimamente proprietaria dei territori italiani.

Il papa in quell'occasione aveva comunque il pretesto dello scisma d'Oriente, che gli diede l'opportunità per rivendicare a sé territori dell'imperatore eretico, sui quali quest'ultimo non era ormai più in grado di esercitare la propria autorità.



Il Papa Niccolò II, durante il Concilio di Melfi I, nomina Roberto il Guiscardo Duca di Puglia e Calabria.

1061

Il fratello del Guiscardo, **Ruggero I** sbarca in Sicilia e affronta gli Arabi.

1072

Totale occupazione della Sicilia
con Palermo capitale.

1130

Unificazione del Regno del Sud
sotto il figlio **Ruggero II**,
padre di Costanza d'Altavilla e
futuro nonno di Federico II

Potere centralizzato

**Amministrazione
efficiente**

Prosperità economica



Ruggero II in abiti in stile arabo
in una pittura del soffitto ligneo
della Cappella Palatina di
Palazzo dei Normanni, Palermo